

LA FEBBRE DEL NILO. Una ragazza di 28 anni residente a Bolzano Vicentino aveva accusato mal di testa e una violenta eruzione cutanea

West Nile colpisce ancora: terzo caso

Circolare spedita a sei province per avviare le disinfestazioni
La terza vittima infettata durante una vacanza sul litorale di Jesolo

Franco Pepe

Terzo caso di West Nile nel Vicentino, il secondo nel giro di 24 ore. La febbre del Nilo occidentale, trasmessa dalla comune e diffusissima zanzara *Culex pipiens*, colpisce ancora il territorio berico. Una donna di 28 anni di Bolzano Vicentino, è risultata positiva al tis di Legnago, si è ammalata al ritorno da un periodo di vacanze trascorso a Jesolo, spiaggia ad alta densità di vicentini durante l'estate e località che, come altre spiagge veneziane, si sta rivelando zona di contaminazione delle zanzare portatrici della forma virale e vettrici di contagio per le persone.

La giovane ha cominciato ad accusare i primi sintomi martedì 31 luglio. Febricola, mal di testa. Sembrava

una normale influenza. Tanto che non ci aveva dato peso. Poi, però, nei giorni successivi, è esplosa una violenta eruzione cutanea. E, a questo punto, si è allarmata.

I sintomi coincidevano con quelli di una malattia tropicale. Allora si è presentata al reparto di malattie infettive del San Bortolo diretto dal primario Vinicio Manfrin, dove è stata visitata, sottoposta a un prelievo di sangue come da protocollo collaudato, e, infine, visto che le sue condizioni non erano preoccupanti, mandata a casa. Il campione ematico è stato poi spedito al laboratorio di microbiologia dell'università di Padova per il test di accertamento. Ieri la risposta che ha confermato la presenza del virus. Intanto, però, nell'attesa del responso, la febbre è scomparsa, e la donna è tornata regolarmente al lavoro. Senza al-

**Primo contagio in anticipo
Malattia rischiosa che ha notevoli ripercussioni sul turismo**

cuna conseguenza. La giovane età e la buona fibra fisica hanno tenuto lontane possibili complicanze che sono, invece, in agguato e temibili quando questa infezione di origine africana aggredisce soggetti più deboli, anziani, bambini, immunodepressi. La donna è fuori pericolo ma la macchina operativa del Servizio di igiene pubblica dell'Ulss diretto da Paola Costa si è mossa con la consueta tempestività. Il vicario Felice Foglia ha preso contatto, per l'indagine epidemiologica, con la paziente che risiede poco distante dal centro storico di Bolzano Vicentino, e successivamente con i tecnici dell'istituto zooprofilattico di Legnago.

Da via IV Novembre, è partito l'invito verso il Comune di Bolzano a intensificare la campagna di bonifica an-

ti-zanzara, e a fornire raccomandazioni a scopo preventivo alla popolazione.

Resta comunque l'allerta. Il contagio sta esplodendo in tutto il Veneto. Ieri, il direttore generale della sanità regionale Domenico Mantoan ha spedito - ai prefetti di 6 province (esclusa solo Belluno, non toccata dall'infezione) e a direttori generali, direttori sanitari e capi dei dipartimenti di prevenzione delle 9 Ulss - una circolare con cui chiede «di dare mandato ai Comuni di avviare o proseguire l'attività di disinfestazione ordinaria, e straordinaria. «Quest'anno - scrive Mantoan - il primo caso di West Nile è comparso in anticipo di 1 mese rispetto al 2017 e il contagio continua a crescere. Questa malattia è un rischio per la salute pubblica e ha notevoli ripercussioni sul turismo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una zanzara in attività. Dall'Ulss richieste a sei province di avviare o continuare le disinfestazioni preventive

